



Le

GHIRLANDE

Lettori in cerchio a parlare di libri, autori, idee. In biblioteca.



gruppi di lettura
2015



1 USA, storie di intolleranza
Romanzi americani

con Federica Reali

2 Poetike 2
Afferrare un battito che sfugge

con Mario Bertasa

3 Buono da pensare
Esplorazioni senza ricette nel mondo del cibo

con Giuseppe Vergani

4 Sottopelle 2
Grandi autori per ragazzi (si) raccontano

con Sara Di Rosa

5 Virginia e le sue amiche
Viaggio della letteratura femminile del secolo scorso

con Riccardo De Francesco e Cinzia Assi

6 La lampada di Diogene 2
L'inizio di ogni cosa

con Ermanno Vercesi

7 Leggere di corsa
Storie di podisti

con Marina Perego e Oberdan Riva

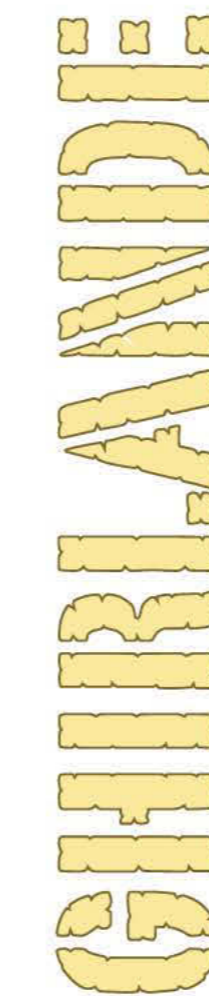
8 Fuga dalla realtà
Il fumetto come sistema di evasione

con Davide Mori



*"Si scrive soltanto una metà del libro,
dell'altra metà si deve occupare il lettore"*

(Joseph Conrad)



Le

E se i lettori si incontrano?
Se questa avventura, il più delle volte meravigliosamente solitaria,
viene condivisa con altri?
Se questo atto creativo che è la lettura trova l'occasione e
l'opportunità di esprimersi?

Succede che emozioni, riflessioni, pensieri, vengono messi in
circolo e, moltiplicandosi all'infinito, aprono lo sguardo verso
nuovi incontri e orizzonti inaspettati.
Succede che i libri ritrovano appieno la propria caratteristica
fondamentale, che è quella di essere veicoli di vita e di idee.

Per questo lo scorso anno sono nate le Ghirlande: spazi di libertà
nei quali chi legge si incontra tra le righe dei libri,
per condividere un pezzo del proprio cammino di ricerca.
Per questo abbiamo voluto che la nostra vivace biblioteca si
arricchisse ulteriormente di occasioni di incontro, confronto e
partecipazione, potendo contare sulla passione di chi ha raccolto
e condiviso questa ambizione e ci ha lavorato davvero tanto
perché diventasse possibile: i bibliotecari e i conduttori dei
gruppi di lettura.

Per questo, dopo lo straordinario successo della prima edizione,
che è stata anche feconda fucina di altre bellissime iniziative
-da "Scienza, ultima Frontiera" al "Poetry (quasi) Slam"-
non si può che essere felici che il viaggio continui,
che le Ghirlande crescano e che ai percorsi già intrapresi
se ne aggiungano di nuovi da esplorare.
Insieme.

Laura Valli
assessora alle Politiche culturali

1 USA, STORIE DI INTOLLERANZA

Romanzi americani

con Federica Reali



But there ain't no back to a merry-go-round! Ma la giostra non ce l'ha un dietro! E non lo ha nemmeno una ghirlanda, perché la ghirlanda – come la giostra – è un cerchio, simbolo di uguaglianza e inclusione.



E proprio da lettori in cerchio affronteremo nei nostri cinque incontri il tema, denso di tragedia e di speranza, della discriminazione razziale e del desiderio di vincerla. Lo affronteremo come la letteratura ci consente di farlo, e cioè in campo aperto, fuori dall'inconcludente recinto del 'biasimo di maniera' praticato da una certa political correctness, e dentro invece alle torsioni e contraddizioni che l'intolleranza porta con sé in ogni ambito del vivere umano: nella società tutta, privata dei legami di solidarietà universale e forzata entro logiche di appartenenza all'uno o all'altro fronte; nella famiglia, negata o vittima nella lotta per proteggerla; nell'io individuale, strattinato fino al punto di fare proprio il pensiero dominante annientando se stesso.

Per parlare e leggere di tutto questo ci trasferiremo negli Stati Uniti, terra che negli ultimi mesi sta vivendo con rinnovata esasperazione e violenza (dagli assassinii in Missouri alle spalle volate della ferita polizia newyorkese), le conseguenze di un'intolleranza mai sopita.

Ma proprio perché da secoli emblema del razzismo e dei razzismi, gli States sono anche l'avanguardia della reazione culturale contro la discriminazione di razza: nel mare magnum dell'arte e della letteratura americane dedicate al tema noi abbiamo scelto il romanzo (perché ne amiamo il respiro, perché amiamo la narrazione), in una proposta che comprende volutamente libri di autori afroamericani, nativi e bianchi.



AUTORI AFROAMERICANI (due incontri, due romanzi a scelta)

Richard Wright, *Ragazzo negro* (1945); Ralph Waldo Ellison, *Uomo invisibile* (1952); Toni Morrison, *Amatissima* (1987)

Tre protagonisti -un bambino, un uomo, una donna- in lotta per la difesa e l'affermazione di sé contro un mondo che li ostacola o, al meglio, li inganna. Tre persone che proteggono fino allo stremo quel che gli è caro, anche a costo di doverlo distruggere. Tre figure dalla mente e dal cuore provati, ma tanto limpidi e coraggiosi da rifiutare rigide appartenenze e da ribellarsi persino alla propria comunità. Tre personaggi e tre scrittori che combattono per il loro diritto alla parola e alla scrittura: perché per la minoranza afroamericana la scrittura non è sempre stata un diritto, ma piuttosto una conquista; e per decidere di scrivere di sé, senza lasciare che a farlo sia la sola maggioranza (per quanto ben intenzionata), ci vuole forza di volontà e spirito di ribellione. Questi romanzi sono qui a dimostrarlo.

AUTRICE NATIVO-AMERICANA (un incontro, un romanzo a scelta):

Louise Erdrich, *Il giorno dei colombi* (2008); *La casa tonda* (2012)

Fare ammenda in letteratura o nel cinema (un film per tutti, *Balla coi lupi*) non basta: questo denunciano i romanzi di Louise Erdrich.

Perché la segregazione e le violenze di cui sono stati vittime i nativi americani proseguono tutt'oggi e trovano come alleata, al verificarsi di un crimine, la stessa giurisdizione statunitense che con i suoi vuoti legislativi lascia ai colpevoli la possibilità di rimanere impuniti. Un'impunità che corre sui confini dei territori: quei territori a stento concessi agli indiani e dove i loro eredi cercano di preservare le tradizioni, i racconti, la spiritualità naturale di un popolo minacciato e in mutamento. Ma se struttura tribale e quotidianità contemporanea possono coesistere e coesistono (si danza in costume, e si guarda Star Trek), immutato resta il problema della convivenza coi bianchi.



AUTORI BIANCHI (due incontri, due romanzi a scelta):

William Faulkner, *Luce d'agosto* (1932); Tom Wolfe, *Il falò delle vanità* (1987)

Philip Roth, *La macchia umana* (2000); Marilynne Robinson, *Casa* (2008)



«Se noi americani dovremo sopravvivere, sarà perché avremo scelto, deciso e raccomandato di essere innanzitutto degli americani e di presentarci al mondo come un blocco omogeneo e unito, poco importa che si tratti di americani bianchi, neri, rossi, blu o verdi. [...] Perché se in America, nella nostra cultura, siamo arrivati a tale punto di absurdità da dover assassinare [...] per il colore della pelle, allora non meritiamo di sopravvivere, e probabilmente non sopravviveremo» (W. Faulkner, in foto, 1956). Ma sono sopravvissuti, e se so-

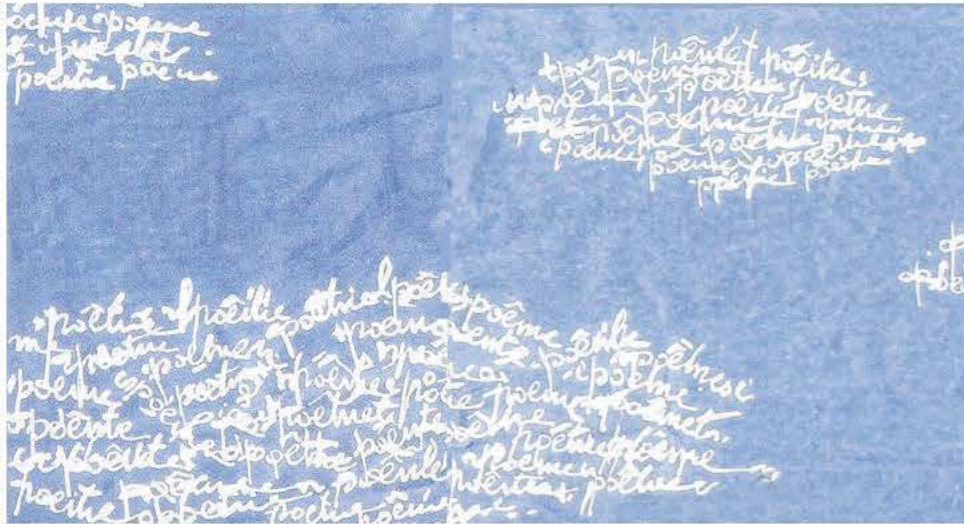
pravvivranno è e sarà anche grazie alle pagine di molti scrittori bianchi che – limitandoci ai nostri quattro – attraverso storie di identità al confine (*Luce d'agosto*, *La macchia umana*), di arrivismo e antirazzismo ipocrita (*Il falò delle vanità*), di incomprensioni familiari e incrostati silenzi (*Casa*) hanno dedicato il loro talento di narratori, e i loro stili fatti di intensità, sarcasmo, smarrimento, reticenza, a storie di intolleranza e al sogno irrinunciabile di un Paese di uguali.



POETIKE - 2

Afferrare un battito che sfugge

con Mario Bertasa



La regola "monacale" del gruppo POETIKE è la stessa dell'anno scorso: non vengono letti e commentati testi scritti dai partecipanti.

È un gruppo di lettura, non di auto-lettura. Si ritiene questa premessa indispensabile per promuovere tra i partecipanti un comune obiettivo: la ricerca del valore poetico.

Un valore duplice: da un lato intrinseco all'oggetto stesso in cui si può produrre e trasmettere, dall'altro riflesso nell'esistenza di chiunque vi si accosta desideroso di una medicina per la propria anima.

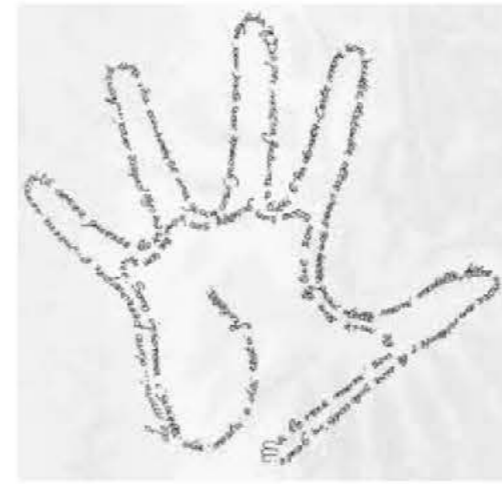
Questa ricerca oggi è sempre più difficile in un mondo sommerso dalla crescente congestione di scritture e autori, di circoli, accademie, concorsi, premi, blog e pagine facebook, dove l'animale veramente a rischio d'estinzione è il lettore di poesia.

Ecco, un programma così semplice e altrettanto "ardito": remare contro l'idea, peraltro da non disprezzare o sminuire tout-court, che anima tanti circoli letterari dove i partecipanti si riuniscono per scambiarsi impressioni sui testi che ciascuno di loro compone.

La storia ci narra che alcuni di questi circoli letterari hanno segnato profondamente la cultura di un'epoca. Si pensi anche solo al Gruppo '63, uno dei casi più recenti di "4 amici al bar" che ritrovandosi per leggere le proprie poesie hanno dato vita ad un movimento che ha mutato profondamente il volto della poesia italiana del secondo Novecento.

In ogni caso la "regola monacale" l'anno scorso ha funzionato alla grande, il piacere di condividere libri, autori, pagine, dove ricercare percorsi di senso e di valore è venuto crescendo di incontro in incontro. La ricchezza di stimoli che ognuno si è portato a casa è stata incommensurabile.

Quest'anno, anche ascoltando i suggerimenti del gruppo, la struttura degli incontri non sarà più scandita soltanto da alcune tematiche proposte di volta in volta dal conduttore (l'animale in poesia, la poesia e il potere, la poesia e la contemporaneità, eccetera),



ma verrà dato spazio ad alcuni grandi interrogativi sul "come è fatto", "come funziona" un testo poetico, sul perché diciamo che un testo è poetico e un altro no, o più semplicemente su quali "attrezzature" servono al lettore per inerparsi tra le righe di una poesia, per conquistare la contemplazione di quegli sconfinati spazi di bellezza che quelle righe possono spalancare.

Quindi i **cinque incontri** del gruppo saranno l'occasione per sviscerare altrettante provocazioni:

FEBBRAIO

Quando il poeta va a capo non sempre funziona

MARZO

Questioni di suoni o di silenzi, di parola o di bianco-pagina?

APRILE

**Dove inizia la poesia e finisce la prosa?
Dove finisce la poesia e inizia la prosa?**

MAGGIO

**Ma perché non usi le maiuscole?
E perché non metti la punteggiatura?**

GIUGNO

Più nessun poeta scrive canzoni



Per non impantanarsi in astratte disquisizioni sopra svariate istituzioni di poetica, si seguirà ovviamente lo stesso metodo dell'anno scorso: ognuno dei partecipanti porta al gruppo esempi, pagine, libri, autori, che grazie alla propria curiosità ha scovato sia nel patrimonio della biblioteca, sia nella propria personale libreria (con tutte le possibili estensioni a e-book, web, CD, vinili, ecc.) e che ritiene siano utili a reagire alla provocazione proposta dall'incontro.

Non teoria, ma sempre e comunque poesia in azione, pulsante, viva e condivisa, anarchica e intermediale.

Afferrare battiti che sfuggono.



3

BUONO DA PENSARE

Esplorazioni senza ricette nel mondo del cibo

con Giuseppe Vergani



In tutte le società, il modo di mangiare è regolato da convenzioni analoghe a quelle che danno senso e stabilità ai linguaggi verbali. (M. Montanari, 2004)

"Un alimento non è solo un mucchio di sostanze chimiche, ma è anche la risultante di rapporti sociali ed ecologici che ci collegano alla terra e ad altri esseri umani." (M. Pollan, 2009)

La produzione ed il consumo di cibo sono stati fino a pochi decenni fa un fatto eminentemente sociale. La conoscenza intorno al cibo è troppo importante, vasta e complessa per poterla acquisire individualmente: è un sapere memorizzato nel tessuto collettivo, che riceviamo insieme alla cultura di appartenenza. Esattamente come impariamo a parlare, così apprendiamo a mangiare: all'interno di un nucleo di relazioni (solitamente la famiglia) assorbiamo convenzioni linguistiche ed alimentari.

In questo senso il cibo è anche "buono da pensare": non espressione secondaria di una cultura, ma componente del patrimonio materiale e immateriale accumulato dalle generazioni che ci hanno preceduto (e che contribuiranno a nostra volta a trasformare) tramite il quale interpretiamo e costituiamo noi stessi e la realtà. Una identità resiliente e fluida, che si definisce progressivamente in relazione alle specifiche condizioni ambientali, sociali, economiche, culturali. L'iscrizione (tutto sommato recente, ma rapida e pervasiva) dei sistemi agroalimentari nel mercato capitalistico ha ristretto il cibo da produrre a quello "buono da vendere". A dire se quel cibo sia anche "buono da mangiare" ci penserà la tecno-scienza; e grazie alla pubblicità sarà anche "buono da pensare".

Agroindustria da un lato, individui dall'altro, merci nel mezzo: nel mercato non agiscono né comunità né beni, ma singoli e prezzi. Ecco allora l'odierno successo dei mille programmi televisivi con chef superstar, corsi di cucina e degustazione, blog, scaffali di edicole e librerie dedicati, mercatini... Tutte espressioni di un desiderio profondo di riavvicinamento al cibo, accuratamente però relegate (come ormai quasi tutto) nella sfera individuale, dove potere esercitare la effimera e rassicurante libertà del consumo: una libertà leggera, fatta di voglie e gusti. Preferenze, non scelte: cambia il profilo di responsabilità e competenza, il quadro di riferimento, il rapporto con gli altri e il tempo.

L'apertura di un discorso di sovranità alimentare muove invece proprio dalla ricostruzione del contesto relazionale intorno alla produzione ed al consumo



di cibo, non può essere surrogata dalla qualità tecnica del prodotto, richiede l'incontro: che è ricchezza, ma anche rischio. Proveremo a ri-acostare questa natura densa, complessa e relazionale del cibo a partire da una libera esplorazione in una saggistica vasta ed eterogenea (di cui qui si indicano solo i titoli principali): senza ricette, ma guidati da un semplice



PRIMO

Cosa c'è che non va nell'industria alimentare? Dopotutto oggi, rispetto anche solo a un secolo fa, il cibo è più abbondante, accessibile e sicuro. Al supermercato scelgo quello che mi piace, lo pago poco, è abbastanza nutriente, gustoso e pronto con poca (o nessuna) fatica: cosa c'è che non va?

Eric Schlosser, Fast food nation; Michael Pollan, Il dilemma dell'onnivoro e In difesa del cibo; Paul Roberts, La fine del cibo; Felicity Lawrence, Non c'è sull'etichetta. Quello che mangiamo senza saperlo; Paolo C. Conti, La leggenda del buon cibo italiano e altri miti alimentari contemporanei; Michael Moss, Grassi, dolci, salati e Dioniso crocifisso. Saggio sul gusto del vino nell'era della sua produzione industriale; Raj Patel, I padroni del cibo

SECONDO

In che senso "buono da pensare"? Il cibo come cultura: lo sguardo storico, antropologico, sociologico, economico... leggere la complessità del cibo nel tempo della sua riduzione a merce.

Marvin Harris, Buono da mangiare; Massimo Montanari, Il cibo come cultura; Mario Soldati, Da leccarsi i baffi; Mario Soldati, L'avventura in Valtellina; Gianni Brera e Luigi Veronelli, La pacciada. Mangiarebere in Pianura Padana; Massimo Montanari, La fame e l'abbondanza. Storia dell'alimentazione in Europa; Alberto Capatti e Massimo Montanari, La cucina italiana. Storia di una cultura; Massimo Montanari, Il riposo della polpetta e altre storie intorno al cibo; Giovanni Rebera, La civiltà della forchetta. Storie di cibi e di cucina; Richard Wrangham, L'intelligenza del fuoco

DOLCE

...e allora cosa mangiamo stasera? Pensare alla sovranità alimentare oggi, nella quotidianità urbana.

Michael Pollan, Cotto e Breviario di resistenza alimentare; Massimo Angelini, Minima ruralia. Semi, agricoltura contadina, ritorno alla terra; Luca Colombo, Antonio Onorati, Diritti al cibo! Agricoltura sapiens e governance alimentare; Riccardo Bocci, Giovanna Ricoveri (a cura di), Agri-cultura Terra lavoro ecosistemi; Franca Roiatti, La rivoluzione della lattuga; Jonathan Safran Foer, Se niente importa - Perché mangiamo gli animali?; Carlo Petrini, Terra Madre. Come non farci mangiare dal cibo

4 SOTTOPELLE - 2

Grandi autori per ragazzi (si) raccontano

con Sara Di Rosaa



Trovandomi costantemente a dover (e voler) leggere libri per bambini e ragazzi, mi sono resa conto che, a rendere unica una lettura nella maggior parte dei casi, non è tanto il soggetto trattato, poiché questo spesso si ripete: tutti i libri per ragazzi (e non solo!) parlano di amore, sesso, amicizia, morte, potere, paure e degli ostacoli che la vita stessa ci mette davanti; ma è il MODO in cui queste macro tematiche vengono indagate e narrate a fare la differenza: si tratta del tentativo di uno scrittore di comunicare il proprio universo, la propria visione della realtà. È un'impresa coraggiosa. Nell'ambito della letteratura per ragazzi, alcuni autori sono riusciti in questa impresa e si sono distinti, tanto da essere considerati ormai dei "punti di riferimento". Quando si prende in mano un libro di Jacqueline Wilson o di Melvin Burgess si sa cosa aspettarsi, e questo senza intaccare l'unicità del testo: ci sono elementi (stilistici e di contenuto) rassicuranti, che ritroviamo in ciascuna delle loro opere, un marchio di fabbrica, che permette agli stessi autori di raccontare e raccontarsi, facendo affiorare tra le righe la propria definizione di letteratura giovanile e il perché hanno deciso di scrivere per i lettori più esigenti che ci siano.

Cinque autori da conoscere, riconoscere e amare (ma questo lo deciderete solo partecipando!).



LUIGI GARLANDO - La realtà per immagini

Chi ha sentito parlare di Luigi Garlando, spesso lo avrà associato a due serie per bambini e ragazzi che hanno avuto un enorme (e meritato) successo: *Gol* e *Le cipolline*. Storie di sport e amicizia che hanno avvicinato molti bambini alla lettura. Ma Garlando rivela anche una capacità straordinaria di raccontare storie di eroi quotidiani, eroi senza superpoteri, perché non sempre sono indispensabili per cambiare la realtà che non ci piace. Nei suoi libri affronta tematiche attualissime e molto difficili da spiegare e comprendere, senza moralismi alla "grillo parlante" e con una semplicità e freschezza di linguaggio rare. Mi piace pensare a lui come a uno scrittore-pittore-poeta: parla per IMMAGINI, gioca con le parole, trova METAFORE per trasformare ciò che c'è di brutto attorno a noi in qualcosa di nuovo e bello.

Per questo mi chiamo Giovanni; Mio papà scrive la guerra; Camilla che odiava la politica; O'Maè. Storia di judo e di camorra

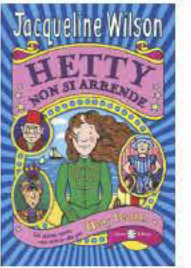


JACQUELINE WILSON - L'ironia delle tragedie quotidiane

A questa autrice inglese va il merito di aver mostrato in ogni sua storia che ognuno è normale a modo suo. Racconta di bambine e ragazze in situazioni diverse e spesso complicate: famiglie separate, monoparentali, genitori adottivi, madri assenti, nuovi fratelli e sorelle... Ritratti di giovani immerse nelle difficoltà della vita quotidiana, da affrontare e superare perché, a differenza della letteratura per adulti che narra la vita così com'è, quella per ragazzi deve raccontare della vita come dovrebbe essere, happy ending incluso! E in questo la Wilson è una maestra, grazie a quella caratteristica che la rende unica e riconoscibile fra tanti: l'ironia. Perché le piccole grandi tragedie quotidiane si affrontano meglio dopo una bella risata!

Love lessons - Kiss - Fotocoppia - Bambina affittasi - Girls in love vol.1 - Mamma sitter -

Mezzanotte - Tracy Superstar - La bambina nel bidone - Girls don't cry - La mamma tatuata - Segreti - Lola Rose - Cookie - Girls in stress - Girls by night - Mamma acrobata cercasi - Il canto infinito della balena - Hetty non si arrende



FRANCESCO D'ADAMO - Mi sfido, vi sfido



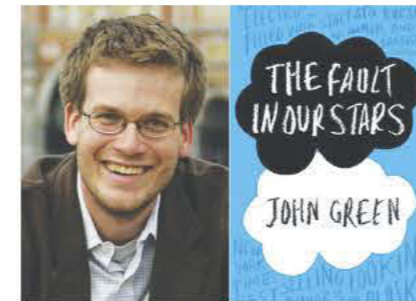
Francesco D'Adamo ha cominciato scrivendo noir "all'italiana" per adulti, ma il passaggio alla narrativa per ragazzi è avvenuto in modo molto naturale: come dice lui stesso, in fondo l'adolescenza è l'età più noir di tutte! Scrive per "adulti che hanno momentaneamente 13-14 anni" e lo fa raccontando loro di periferie (del mondo, della nostra società, della nostra città) senza nascondere nulla, senza avvalersi di quello stile edulcorato della televisione o di un certo tipo di narrativa, perché i ragazzi esigono rispetto, necessitano di verità, anche quando questa è complessa e non smette di suscitare interrogativi. Ciascuno dei suoi romanzi nasce da una SFIDA: verso se stesso (sarò in grado di raccontare un tema così difficile?), verso la società (saprà affrontare la crudeltà di un tema così scomodo, senza censurarlo?) e verso i ragazzi (sono davvero così disinteressati come si crede?).

Storia di Iqbal - Bazar - Johnny il seminatore - Storia di Ouiah che era un leopardo - Storia di Ismael che ha attraversato il mare - Radio Niente - Mille pezzi al giorno - Tempo da lupi - Oh, freedom



JOHN GREEN - Le domande che danno un senso

È l'autore del momento, grazie all'uscita del film *Colpa delle stelle* ma, dietro alla patina commerciale data all'intera produzione di questo autore, si possono trovare storie dense, piene di riferimenti filosofici e religiosi. I protagonisti dei suoi libri sono adolescenti colti, appassionati e intelligenti, che si interrogano sul proprio futuro, che si fanno DOMANDE SULLA VITA e sul senso di questa. Scrivendo di questi ragazzi, Green ci mostra un altro volto delle nuove generazioni: i protagonisti dei suoi libri sono giovani adulti in cerca di risposte, posti davanti a grandi decisioni, come l'accettazione di un futuro asfissiante e angusto che alcuni di loro decidono di rifiutare...



Città di carta - Teorema Catherine - Cercando Alaska - Will ti presento Will - Colpa delle stelle

MELVIN BURGESS - Ritratto corale della realtà

Da sempre impegnato a raccontare storie di "ragazzi difficili", Melvin Burgess è forse il più acuto ritrattista di una gioventù che ha dovuto farsi strada da sola; nei suoi libri non ci sono filtri, Bene e Male non sono marcatamente separati, c'è solo la scomoda e spesso disdicevole realtà, raccontata sempre da PIU' PUNTI DI VISTA. Le voci dei protagonisti si intrecciano, rendendo l'apparente nitidezza e semplicità della storia ricca di sfumature e capovolgendo il nostro giudizio iniziale.

Perché Burgess non ha paura di sfidare il nostro conformismo e perbenismo, l'ottusità di una società che non vuol sentire, anche quando l'urlo è straziante.

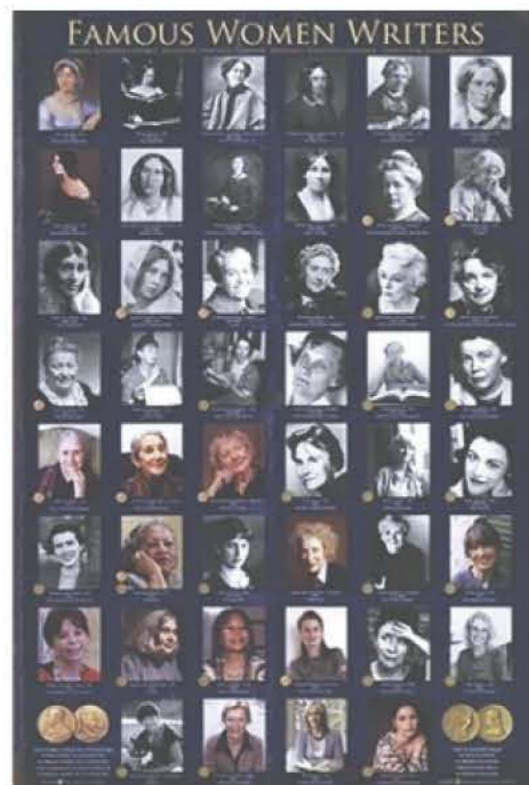
Il rogo - Junk (successivamente pubblicato con il titolo Storia di amore e di perdizione) - Innamorarsi di April - Lady - Billy Elliot - Il nibbio - Il chiodo fisso - Kill all enemies



5 VIRGINIA E LE SUE AMICHE

Viaggio nella letteratura femminile del secolo scorso

con Riccardo De Francesco e Cinzia Assi



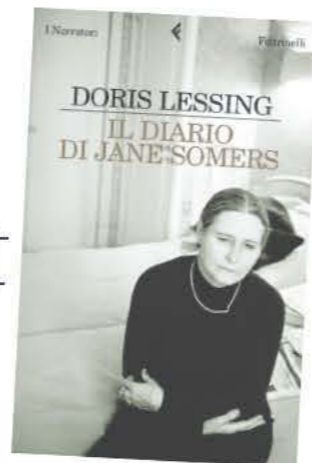
Potenza e forza e amore per la letteratura: solo questo ci viene chiesto in questi nuovi incontri. Avere la passione di potersi confrontare con un testo ogni mese per poterlo "succhiare, eviscerare, contemplare".

Condividere tutto ciò che i testi ci suggeriscono per uscirne, forse, un po' più ricchi. E come diceva Virginia: "Lasciate dire alle donne quello che pensano e scriveranno un libro migliore".

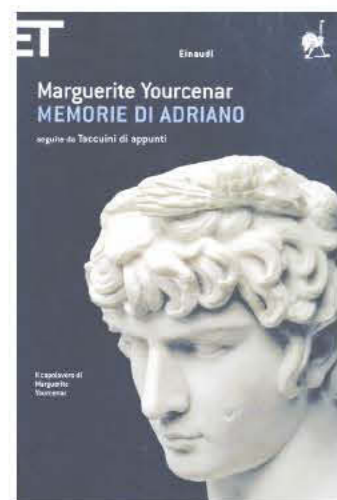
FEBBRAIO

DORIS LESSING- Il diario di Jane Somers

"No, no, non voglio, non posso, non voglio nemmeno sapere che esistono queste cose": la difficoltà di confrontarsi con la vecchiaia, la malattia, la morte.



MARZO



MARGUERITE YOURCENAR – Memorie di Adriano

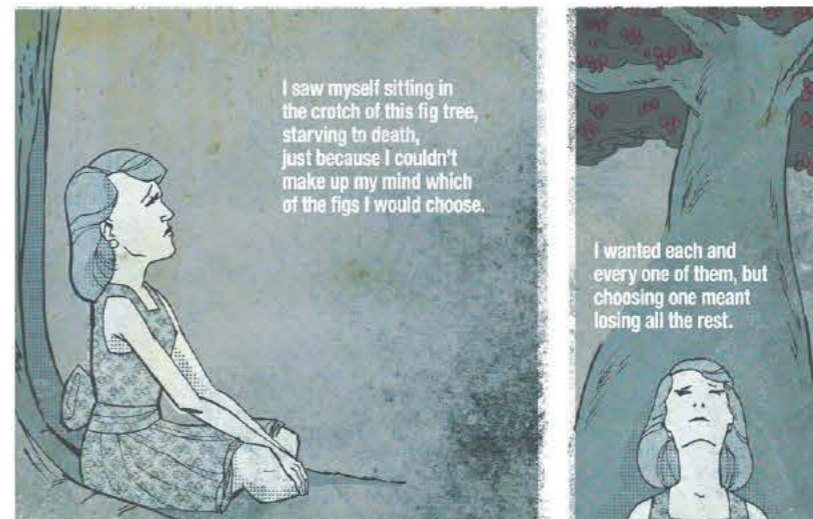
"Confesso che la ragione si smarrisce di fronte al prodigio dell'amore".
"Di tutti i giochi, quello d'amore è l'unico che minaccia costantemente di sconvolgere la nostra anima. Ed è anche l'unico in cui il giocatore deve abbandonarsi all'estasi del corpo... Inchiodato al corpo amato come uno schiavo alla croce".

Immedesimarsi nella persona di Adriano creando un libro che è al contempo un'opera di poesia, un romanzo, un saggio storico.

APRILE

KATE CHOPIN – Il risveglio

"Non v'era alcuna espressione nel suo sguardo e nei suoi movimenti. Gli ricordò un animale meraviglioso e agile che si risvegli nel sole": in questo romanzo si assiste al risveglio emotivo, sessuale, psichico e morale di Edna, che diviene soggetto attivo nella ricerca della sua identità.



MAGGIO
SYLVIA PLATH

La campana di vetro

"Morire | È un'arte, come qualsiasi altra cosa. | Io lo faccio in un modo eccezionale | Io lo faccio che sembra un inferno | Io lo faccio che sembra reale. | Ammetterete che ho la vocazione. (da Lady Lazarus).

Ci fu un breve silenzio, come un respiro trattenuto. Poi qualcosa calò dall'alto, mi afferrò e mi scosse con violenza disumana. Uii-ii-ii-ii, strideva quella cosa in un'aria crepitante di lampi azzurri, e a ogni lampo una scossa tremenda mi squassava, finché fui certa che le mie ossa si sarebbero spezzate e la linfa sarebbe schizzata fuori come da una pianta spaccata in due. Che cosa terribile avevo mai fatto, mi chiesi".

Misurarsi col dolore incommensurabile, entrare nella follia, sentire un' anima messa a nudo.



GIUGNO

KATHERINE MANSFIELD – Tutti i racconti

"Sarò capace di esprimere un giorno il mio amore del lavoro - il mio desiderio di diventare uno scrittore migliore - il mio voto fervente di un lavoro più coscienzioso? Di dire questa passione che provo? Essa mi tiene luogo di religione, perché è la mia religione; della compagnia degli altri, perché crea i miei compagni; della vita, perché è la vita. Sono tentata di inginocchiarmi davanti al mio lavoro, di prosternarmi, di restare troppo a lungo in estasi davanti all'idea della creazione".

"Che cosa strana, da quando ho sputato sangue, l'amore, il desiderio del mondo e della natura si sono fatti più forti in me d'ora in ora".

La scrittura come religione, l'estasi davanti alla creazione, la perfezione e il fascino dei suoi racconti, la conoscenza personale di Virginia Woolf...



6 LA LAMPADA DI DIOGENE - 2

L'inizio di ogni cosa

con Ermanno Vercesi



«Perché insistiamo nel voler trovare una spiegazione dell'origine dell'universo, se è così remoto? Quali sono le preoccupazioni e le curiosità che ci spingono a farlo, malgrado le tribolazioni della vita quotidiana? Cosa pensiamo di scoprire del mondo o di noi stessi in spazi che non abbiamo mai abitato?»

David Jou, *Riscrivere la genesi*

Le domande del fisico catalano sono del genere che piace al nostro gruppo, che ha scelto come mentore Diogene, quell'antico filosofo greco, detto anche *Il Socrate pazzo*, che girava in pieno giorno per le strade di Atene con una lampada accesa in mano. «Cerco l'uomo», rispondeva impavido a chi domandava ragione del suo strano comportamento.

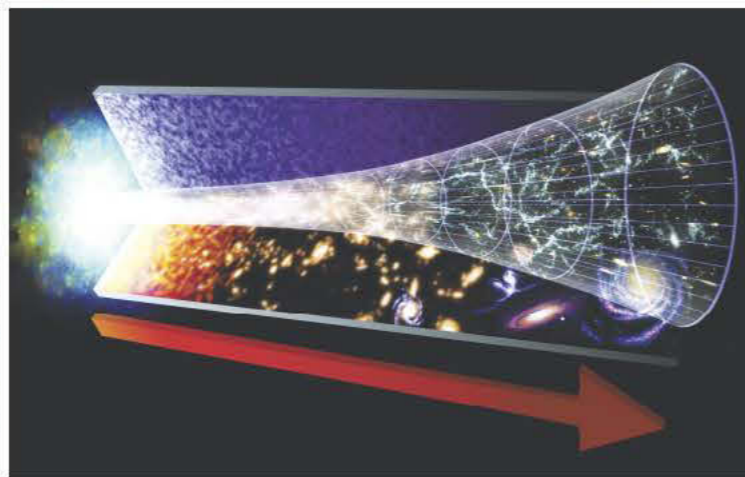
Spinti dal suo stesso desiderio, consapevoli della nostra piccolezza di fronte ai grandi interrogativi, anche noi ci muoviamo a trovar risposte mettendo insieme le forze, perché solo così riusciamo a immaginare di poter percorrere i territori delle scienze, della filosofia, delle religioni e delle mitologie antiche.

Sì, perché, se ci poniamo la domanda sull'origine di tutto, ci tocca attraversare molti saperi.

Per prima interrogheremo la scienza: cos'hai da dirci, oggi, sull'origine dell'universo, dello spazio e del tempo, della terra, della vita, dell'uomo diventato capace di fare domande?

Lo scorso anno abbiamo imparato che la scienza non è una cittadella separata e inaccessibile, ma un quartiere del nostro mondo, che deve essere aperto anche a noi, che specialisti non siamo (dall'esperienza del nostro gruppo è nata la serie di incontri "Scienza, ultima frontiera").

Con un'ampia scelta di titoli (libri allo stesso tempo attendibili e accessibili) ciascuno potrà inoltrarsi sul sentiero a lui/lei più congeniale, che siano le ipotesi sulla cosmologia degli inizi del nostro universo, oppure le teorie sull'emersione della vita o ancora le ricostruzioni del genere *Homo* e in particolare della specie *H. sapiens*, in cui è presente quella qualità misteriosa che chiamiamo coscienza.



Tutti questi percorsi non mancheranno di riservare sorprese, di costringerci ad allargare la mente, abbandonare vecchie idee che credevamo inossidabili e fare i conti con alcuni concetti controintuitivi, come ad esempio su spazio e tempo (esistono davvero? e cosa sono?). Non vogliamo accumulare nozioni, bensì superare il nozionismo e recuperare la passione per la conoscenza, che è una delle caratteristiche principali di noi *sapiens*.



Le discipline scientifiche non esauriscono il campo delle risposte. L'umanità, nella sua lunga storia, ha affrontato le domande sull'origine anche con altri approcci.

Il pensiero occidentale, che si fonda sulla nascita della filosofia nella Grecia antica, prende le mosse proprio dalla ricerca dell'*arché*, cioè del principio di tutte le cose, dell'elemento che le fonda. Secondo una felice espressione di Aristotele: "Gli uomini, sia ora sia in principio, cominciarono a filosofare a causa della meraviglia".

Dai presocratici in poi una lunga catena di pensiero va alla ricerca della chiave segreta del mondo. Non siamo filosofi di professione, ma vorremmo che alcuni frammenti di questa grande ricerca arrivasse a noi e nutrisse la nostra ricerca. Le proposte di lettura andranno di preferenza su titoli non specialistici, senza impedire che qualcuno di noi, più versato in queste discipline, si avventuri in terreni più complicati e poi ne racconti a tutti.



Infine ci sono i **grandi racconti sull'inizio delle religioni e delle mitologie**: in tutte le culture sono presenti e tramandati fin da prima di essere scritti. Nella tradizione a noi più vicina ci sono i racconti della Genesi, che cominciano proprio con la parola *bereshit* (in principio), cui fa eco l'*arché* dei vangeli di Marco e Giovanni. Per spiegare il mondo e l'uomo, occorre raccontare come tutto è cominciato: sembra un approccio primitivo, ma forse contiene invece la più grande verità, come dice un bel titolo di libro: "L'istinto di narrare: come le storie ci hanno reso umani".

Sarà poi interessante interrogarsi se tutte queste diverse visioni sul principio siano alternative tra loro, e incompatibili, o possano essere composte in un quadro di insieme.

Infine, e più importante di tutto: nessuno si spaventi: siamo tutti piccole lampade, desiderosi di lasciarsi interrogare e di cercare insieme. Con semplicità. Chi sa tutto e ne vuole fare sfoggio non sarà gradito compagno.

I titoli della bibliografia verranno proposti volta per volta.



7 LEGGERE DI CORSA

Storie di podisti

con Marina Perego e Oberdan Riva



«Il pensiero dei record era il principio base infinito, una forza che spingeva verso un obiettivo, e comportava un'idea romantica del progresso costante nella storia dell'umanità e dell'individuo»

Thor Gotaas, *Storia della corsa*

Una volta chiesero al grande podista Emil Zatopek per quale ragione non riuscisse a ridere mentre correva. Il campione ceco, senza nemmeno scomodare l'ironia, rispose nella maniera che riteneva più semplice: "Perché non riesco a fare due cose insieme nello stesso tempo".

In questo aneddoto sta forse tutta l'assoluta pienezza della corsa, pratica sportiva che regala ai suoi adepti un'emozione unica. Non importa che si corra circondati da migliaia di altre persone o nella solitudine estrema, la corsa è come una religione, senza dei e templi però, perché il sacro, qui, sta nell'azione itinerante, anche quando si inanellano giri di pista o si percorre per la centesima volta lo stesso sentiero. In ogni podista che rimbalza con la sua falcata, e con il suo sordo o rumoroso respiro, vi è uno scrigno di esperienze, che muta col trascorrere delle stagioni. Si corre nel freddo pungente, con il respiro che raschia i polmoni come carta vetrata; s'insegue il risveglio della natura, in un rito che riconcilia perfino con l'apnea, voluta e cercata su qualche strappo che profuma di nuovo; si sfida la calura estiva con il refrigerio delle albe e delle serate, smorte sì ma non di umidità; e si festeggiano i colori dell'autunno, crudele nell'epilogo con il suo tappeto di foglie morte. Correre, sempre correre, anche quando piove, perché se la pioggia ci infradicia tutti, non resta che correre ancora più forte, lontano, lontano da dove?, sulle strade di ieri e su quelle che domani, chissà, ci toglieranno il fiato, o semplicemente la paura di non farcela. L'importante, come nella vita, è dare tutto, solo così non avremo rimpianti, semmai nostalgie, da conservare gelosamente, come vecchie scarpe da corsa logore, protagoniste di tante avventure.

L'ARTE (O LA DISCIPLINA) DELLA CORSA

Il senso di libertà che dà la corsa è spesso impagabile. Servono tuttavia grande applicazione, dedizione profonda, ore ed ore di allenamenti estenuanti e predisposizione alla fatica per diventare... prigionieri della vitalità. La libertà del podista è dunque "condizionata" anche dalla disciplina, senza cui ogni sfida sarebbe persa in partenza. Questa disciplina, mai fine a se stessa, è comunque il lasciapassare per vivere fino in fondo i grandi misteri della corsa: l'estraneazione della mente, la fisicità totale, il vuoto liberatorio, quasi sacrale, che accompagna la produzione delle endorfine. C'è poco, pochissimo da pensare quando si corre. E la mente, con tutti i suoi pensieri, può solo vagare irrequieta, ben stretta alle scarpe, che da sole la sanno guidare...

Haruki Murakami, *L'arte di correre* - Marco Olmo e Gaia De Pascale, *Il corridore* - Kilian Jornet, *Correre o morire* - Fabrizio Pistoni, *Elogio del limite*

30° KILOMETRO

Per moltissimi maratoneti il trentesimo chilometro è come un terribile ostacolo da superare. Quasi tre quarti della distanza di gara sono ormai alle spalle, eppure la matematica non porta alcun conforto. A questo punto, infatti, si entra in "riserva" visto che le energie psico-fisiche sono ridotte al lumicino, il più modesto dei rettilinei sembra perdersi all'orizzonte e dietro l'angolo, implacabili, sono in agguato i crampi, pronti ad infilzare come burro gli arti inferiori. Metaforicamente, perciò, il 30° km è un distillato del concetto stesso di fatica, capace tuttavia di valorizzare la partecipazione di ognuno, sì anche di coloro che là dietro, in coda al serpentone, sono sul punto di stramazzone al suolo. Perché semplicemente il fatto di esserci è già una mezza vittoria, soprattutto se il numero dorsale è stato guadagnato con grandi sacrifici, abbattendo magari steccati sociali e culturali.

Stefano Redaelli, *Chilometrotrenta* - Alan Sillitoe, *La solitudine del maratoneta* - Giuseppe Catozzella, *Non dirmi che hai paura* - Marco Lodoli, *Crampi* - Andrea Schiavon, *Cinque cerchi e una stella*

SCORCIATOIE ("BOMBE", PASTICCHE E SIRINGHE)

Il mito antropologico della pozione magica è duro da scalfire. Anzi, nei tempi moderni, grazie allo sport, ha trovato un nuovo calderone con cui ammannire ingredienti miracolosi e proibiti. Anche la corsa, ovviamente, non sfugge alle storie maledette scritte con la penna intinta nel doping. Campioni professionisti e semplici amatori sono i protagonisti di vicende spesso destinate a finire sulle pagine della cronaca nera o nei verbali delle procure. Si direbbe che per macinare con successo il bitume o la terra sotto i piedi, o magari il tartan di una pista di atletica, l'unico aiuto possibile debba venire dal farmaco più o meno legale, dalla pastiglia "giusta", dalla sostanza in grado, chissà, di rallentare il cronometro e di sconfiggere la legge di gravità, a tutto vantaggio di adduttori e polpacci. Illusioni e speranze, incubi e stati di esaltazione si rispecchiano nelle pagine di chi si sente un meraviglioso, indomabile demone, che per essere vivo ha bisogno di correre lontano dalle fiamme dell'inferno.

Mauro Covacich, *A perdifiato* - Saverio Fattori, *Acido lattico* - Giorgio Bona, *L'allungo del mezzofondista* - Alessandro Donati, *Campioni senza valore*; *Lo sport del doping* - Andrea Accorsi, *Fino all'ultimo fiato*

4 PERSONAGGI

Campioni si nasce o si diventa? Dilemma irrisolvibile o almeno controverso. E poi, è sufficiente essere campioni per trasformarsi in leggende viventi di un determinato sport? Questa volta la risposta è certa: no, serve una strana, impalpabile alchimia per creare il mito in carne ed ossa, che non si nutre dunque soltanto di vittorie (quasi sempre da pagare salate quando si correrà sul faticoso viale del tramonto) ma pure di smorfie, dolori, rughe scavate dai battiti del cuore, ostinati e nobili avversari, di un istinto che fa a pugni con la ragione. Ma le gesta di un "personaggio" sanno a volte pure intrecciarsi drammaticamente con i fili della Storia (già, scritta con la esse maiuscola), che non fa sconti a nessuno, figurarsi ad un piccolo grande uomo che si ostina a saltellare con compostezza superba, sordo ai destini ed ai furori del mondo.



Marco Franzelli, *Zatopek. La locomotiva umana* - Valerio Piccioni e Giorgio Lo Giudice, *La rivoluzione di Bikila* - Marco Patucchi, *Maratoneti* - Marco Tarozzi, *La leggenda del re corridore* - Jan Echenoz, *Correre* - José Luis Peixoto, *Il cimitero dei pianoforti* - Marco Pederiali, *Il sogno del maratoneta*

Il libro per tutti gli incontri:
Thor Gotaas, *Storia della corsa*

8

FUGA DALLA REALTÀ

Il fumetto come sistema di evasione

con Davide Mori



Parlare di universo dei fumetti è riduttivo. Più corretto sarebbe parlare di "multiverso" della letteratura disegnata come la definisce Hugo Pratt. Perché il fumetto non ha solo una logica di pasatempo, di svago ma anche una forma educativa, di testimonianza e a volte di denuncia.

Personalmente quando leggo un buon fumetto, quello è il momento in cui prendo una pausa dal mio mondo per entrare in quello della storia che sto accingendo a leggere e, se particolarmente avvincente, "vivere". Autori come Will Eisner, Art Spiegelman e Joe Sacco sono i protagonisti di un fumetto impegnato, intenso, carico di valori e significato. Joe Sacco è un reporter di guerra che ha scelto il fumetto come medium per documentare le prove e le testimonianze che raccoglie. Eisner ci racconta la vita così come è: a volte a lieto fine, altre volte no. È lui il creatore della Graphic Novel, genere che segnò per sempre il fumetto a livello internazionale.

Percorreremo successivamente la "strada della perdizione" mano nella mano con Frank Miller che ci mostrerà la città del peccato fatta di "alcol, pube e pallottole" dove un eroe ormai stanco e malconco cerca il suo ultimo riscatto prima di poter accogliere la fine.

Warren Ellis e Garth Ennis hanno ulteriormente stravolto il concetto di eroe portandolo dall'altra parte della barricata. Mark Millar (Wanted) e Alan Moore (Watchmen) hanno scritto due delle storie più avvincenti sulla caduta degli eroi tanto da essere portate sul grande schermo.

Varcheremo i confini della realtà in compagnia di Garth Ennis, il quale con Crossed riscrive le regole del "contagio" e ci fa rimpiangere i lenti, fiacchi e goffi zombie di Romero.

Buckingham e Willingham, invece, cambiano le regole delle fiabe (delle nostre fiabe) narrandoci il loro esilio, le loro paure e la loro vita (difficile) in mezzo a noi. Per questo trovo Fables una



delle serie più avvincenti degli ultimi tempi. Infine, affronteremo il tema della morte (e della rinascita) degli eroi. Superman, Batman, Robin, Silver Surfer, Frank Castle, Capitan America. Come muore un eroe? Per mano violenta, per scelta, oppure semplicemente perché è giunta la sua ora? Venite con me, lo scopriremo insieme.

FEBBRAIO - Tamburi di Guerra, storie di vita

Will Eisner: *New York - Life in Picture - Contratto con Dio - Il complotto la storia segreta dei protocolli dei savi di Sion*

Art Spiegelman: *Maus*

Joe Sacco: *Gaza 1956 - Palestina - Reportages - Goradze area protetta*

Aaron Stewart: *L'altra parte*



MARZO - Frank Miller Road to Perdition

Sin City: Quel bastardo giallo - Una donna per cui uccidere - All'inferno e ritorno - Alcol, pube & pallottole - Un duro addio - Un'abbuffata di morte - Affari di famiglia

RoboCop - Ronin

Batman: Il ritorno del cavaliere oscuro - Il cavaliere oscuro colpisce ancora
Devil: rinascita

APRILE - No Hero

Warren Ellis: *No Hero - Black Summer - Supergod*

Garth Ennis: *Le cronache di Wormwood*

Nemesis (Mark Millar, McNiven) - Joker (Brian Azzarello)

- Pulp Stories (Cajelli, Rossi) - Bullet ti the head (Matz, Wilson)

- Wanted (Mark Millar, Jones) - Watchmen (Alan Moore, Dave Gibbons)



MAGGIO - Oltre i confini della realtà

Alan Moore, *Futuri incredibili - Neonomicon*

Shaolin Cowboy - la vendetta di re granchio e Mr. Eccellente (Geof Darrow) - Clown con la pistola (Spurrier, Irving) - Ritorno nel Paese delle Meraviglie (Gregory, Lester, Ruffino) - Santuario (Dorison, Bec)

Cronache dell'antichità galattica: l'ultimo troiano (Mangin, Démarez)

Zero Assoluto (Marazano, Bec) - Il canto delle Strigi (Corbeyran, Guerneau, Merlet) - Crossed (Garth Ennis)

Fables - Fiabe in esilio vol.1 (Buckingham, Willingham)

GIUGNO - Venga il tuo regno

La morte di Superman - Superman: la morte di Clark Kent - All Star Superman - Batman: una morte in famiglia - Batman R.I.P. - Silver Surfer Requiem - The Punisher the end - Io sono leggenda (Richard Matheson) - La morte di Capitan America - Vecchio Logan - Wolverine the end - Marvel zombie



gruppi di lettura 2015



Da gennaio a giugno,
un mercoledì sera al mese,
dalle 20.45 alle 22.45.
In biblioteca.



Ecco le date:

- 11 febbraio**
- 11 marzo**
- 15 aprile**
- 13 maggio**
- 10 giugno**



Nei gruppi ci si ritrova a dialogare sui libri letti e sul tema condiviso.
La Biblioteca, per l'occasione, sarà aperta al pubblico dalle 20.30 alle 23, con tutti i servizi attivi. Però lo spazio verrà occupato in gran parte dai gruppi di lettura.
Gli incontri degli otto gruppi sono contemporanei, per cui è possibile partecipare solo a un gruppo.

Per informazioni e iscrizioni

www.comune.brugherio.mb.it
in biblioteca, via Italia 27 - Brugherio tel. 039 2893 401
email: biblioteca@comune.brugherio.mb.it

